



La Rava e La Fava



N°11 - Giugno 2012
Periodicità: Semestrale
Direttore Responsabile:
Dott. Sauro Legramandi

GIORNALE INFORMATIVO DELLA COOPERATIVA SOCIALE "A.F.A." ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

Il nostro volontario Marco ci racconta la sua esperienza con i bambini della Comunità Alloggio.

"Con l'avvicinarsi dell'estate, mi torna sempre in mente il mio arrivo da volontario all'Afa di Brignano..."

Pensieri e "segreti" di due nostri bambini. Un dono davvero speciale.

"...oggi sono proprio contenta e al settimo cielo, perchè vado in montagna con una famiglia stupenda"

Il Presidente dell'Area Bergamo dell'AFA intervista un nostro ragazzo del "Progetto Autonomia"

"Quando riesco ad aiutare un cliente da solo senza chiedere aiuto ai colleghi sono molto soddisfatto..."

La nostra Sagra per l'accoglienza di Lurano è arrivata alla quinta edizione

Vi aspettiamo numerosi dal 21 al 24 giugno! Sarà divertimento assicurato per tutta la famiglia!

L'Associazione Riflesso ci racconta il percorso formativo appena concluso

"Un viaggio a confronto con le nostre emozioni, i valori che fondano la nostra vita, le nostre scelte".

La mia prima volta all'Afa

Con l'avvicinarsi dell'estate, mi torna sempre in mente il mio arrivo da volontario all'Afa di Brignano.

Sono ormai passati alcuni anni ma il ricordo della mia "prima volta" è ancora molto nitido in me. Non avevo un'idea precisa di cosa mi aspettasse ed ero incuriosito da cosa avrei trovato e, soprattutto, da chi avrei conosciuto. Suppongo di non essere stato il solo ad aver provato una certa emozione al primo varcare la soglia della comunità, emozione unita al timore di non essere all'altezza. Per fare bella figura e togliermi dal prevedibile imbarazzo iniziale, arrivai in comunità con dei gelati, un po' ammolliti per la calura. Aspettai i bambini di ritorno dal Cre. L'educatrice ci fece mettere seduti in cerchio e, tra una leccata e l'altra ai con, i bambini dissero il loro nome e anch'io mi presentai.

Iniziarono poi i commenti dei miei piccoli interlocutori: qualcuno esclamò "che bello, un nuovo volontario!", qualcun altro aggiunse "è un maschio!" (pare fosse una rarità), uno mi squadrò dalla testa ai piedi quasi fossi un alieno (io pensai "con questo farò sicuramente fatica a legare" e poi, invece, diventammo grandi amici), **un altro se ne stette in disparte ad osservarmi (e lo fece per un po' di mesi prima di dirmi che gli sarebbe piaciuto fare i compiti con me)**. Le ragazzine erano più curiose di sapere qualcosa su di me, sulla mia vita privata e sul mio lavoro; con i maschietti parlammo subito di calcio. Notai l'abitudine e la tranquillità dei bambini a rapportarsi con uno che era a loro sconosciuto, e questo mi fu di

conforto per sentirmi già "di casa" (in comunità si invertono i ruoli rispetto agli inviti del fine settimana: sono i "piccoli" che devono accogliere i "grandi"). La sera aiutai a preparare cena e a riordinare; giocammo in giardino (escluso un paio di monelli in castigo) e infine scoprii le difficoltà e il trabucchetto nel metterli a letto.

Ritornando a casa, il cuore era più leggero (è una magia che si ripete ogni volta!) e pensai che sarei ritornato volentieri la settimana successiva, e poi anche quella dopo e, insomma, eccomi ancora qua! In tutti questi anni mi sono molto divertito con i ragazzi - e anche con gli educatori, i tirocinanti e gli altri volontari - e ho vissuto, prima in c.a. (con i bimbi) e poi al p.i. (con gli adolescenti), tanti momenti che mi hanno arricchito e che custodirò gelosamente nel cassetto della mia memoria. Di molti dei bambini che ho incontrato in quel luglio non ho avuto più notizie, dopo che hanno lasciato la comunità al termine del loro progetto. Li voglio immaginare al sicuro e circondati di attenzioni come il giorno in cui li ho visti per la prima volta. Ogni tanto capita che con altri volontari ci si dica "ti ricordi di ...", oppure "che bel tipo era ..." o "che faccia buffa aveva ...". Mi ha molto colpito che dopo un paio d'anni, uno di quei bambini si ricordò del mio primo giorno in comunità e di come fosse buono e un po' liquefatto il gelato che gli avevo offerto. Davvero i bambini e i ragazzi Afa non finiscono mai di sorprendermi.

Marco (ancora apprendista volontario)

Nasce il FA: per continuare ad essere protesi verso l'accoglienza...e la speranza

"L'uomo invecchia quando i rimpianti spengono i sogni"



Il duemiladodicesimo sarà l'anno in cui finalmente potremo concretizzare la nostra trasformazione da Cooperativa A.F.A. a Consorzio FA.

Il Consorzio sarà composto da una Cooperativa di Brignano (Fili Intrecciati FA), una Cooperativa di Bariano (Cascina Paradiso FA) ed una di Bergamo (FA 1000).

Perché questo cambiamento?

Un passaggio che, nel nostro immaginario, potrà garantire il mantenimento di quelle relazioni di vicinanza che in questi vent'anni sono stati la forza di A.F.A..

Il nostro principio potrebbe essere così sintetizzato: "Con i territori per continuare a crescere".

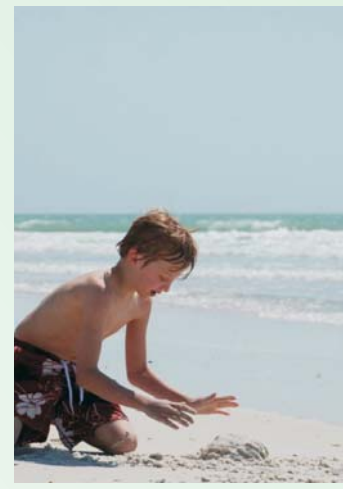
Non possiamo pensare di sviluppare la realtà A.F.A. non ascoltando la voce delle persone che camminano accanto a noi. **L'accoglienza è una cosa che deve riguardare il maggior numero di persone possibili, non è un tema riconducibile solo a pochi delegati.** Per concretizzare ciò abbiamo scelto di costituire delle nuove realtà territoriali.

Il patrimonio maturato fin dalla nascita dell'associazione viene idealmente restituito ai luoghi dove idealmente siamo nati, una restituzione però "matura" densa di tutte le esperienze attraversate dagli operatori, famiglie, volontari, bambini, ragazzi e mamme di A.F.A..

Abbiamo vissuto intensamente la nostra storia di Cooperativa e a quasi vent'anni potremmo dire di non essere poi così vecchi: il bello della Cooperazione sta proprio nel costruire realtà in cui le idee

abbiano sempre la forza dei vent'anni. Vogliamo continuare ad essere appassionati, dispiaciuti a volte, ma sempre protesi verso una parola che per noi ha valore in tutti i gesti quotidiani compiuti nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie: speranza.

Alle nuove Cooperative che nasceranno viene consegnato questo patrimonio ideale, con il preciso invito di farlo proprio, se possibile di cambiarlo e renderlo sempre più efficace: l'importante però è continuare nella



consapevolezza che quello che stiamo facendo va nella direzione giusta, che qualsiasi gesto da noi compiuto sia fatto pensando che l'accoglienza è una delle cose più belle e perché no, impegnative che l'uomo possa realizzare

Francesco Fossati
Presidente della Coop. Soc. A.F.A.

Il nostro Bilancio Sociale 2011 è disponibile sul sito, www.coopafa.it

DAL 21 AL 24 GIUGNO

Vi aspettiamo A LURANO alla nostra SAGRA PER L'ACCOGLIENZA!

LA MIA VITA IN UNA SPECIE DI CASA

(A., un ragazzo di 13 anni ospite della Comunità di Pronto Intervento di Brignano Gera d'Adda, racconta il suo allontanamento e l'arrivo all'AFA)

Ero a scuola stavamo facendo lezione di scienze tranquillamente, come tutti i santi giorni. La maestra mi chiese: "Dimmi quanti stomaci ha una mucca". Io rimasi un attimo in silenzio e dissi che era uno e lei mi disse: "Sono due non uno".

Io pensai un attimo nella mia testa. La maestra mi disse "Hai studiato?" lo dissi di no.

Ad un certo punto sentii aprire la porta ed era la maestra di mia sorella insieme a mia sorella. Mi disse: "Prepara lo zaino che dobbiamo andare a fare la vaccinazione".

Io dissi: "Va bene" e salutai i miei compagni.

Prima di andare a fare la vaccinazione ci portò in una camera, e lì c'erano i nostri assistenti sociali. Ci fecero vedere un foglio su cui c'era scritto che per un po' di tempo dovevamo dividerci dalla mamma, e stare in "una specie di casa".

Ci portarono in macchina.

Io e mia sorella piangevamo tantissimo come se un adulto ci prendesse un giocattolo dalle mani. Io dissi all'assistente: "Voglio la mamma, voglio stare a casa!"

Lei mi disse: "Nel passato sono capitate delle cose bruttissime, che te e tua sorella non potevate vedere".

Il tragitto fu lungo, quasi quasi io e mia sorella vomitammo. Il tempo scorreva, ed eccoci arrivati. Era una gigantesca casa gialla, sembrava un hotel. Io e mia sorella entrammo e c'erano un sacco di bambini. C'era una specie di mamma che gli assistenti mi dissero che dovevo chiamarla "educatrice". Si chiamava Annalisa e vicino a lei c'era Stefano. L'educatrice Annalisa stava facendo il riso buonissimo, che piaceva a tutti. C'erano quattro camere per i bambini e una camera per l'educatore.

Mettemmo le valigie nelle nostre camere, con noi c'era una femmina di nome C. Dopo aver fatto la doccia visto che non avevamo niente da fare guardammo la tv. Erano le 7.00 ed era ora di mangiare. Mangiammo il riso e di secondo lo spezzatino...

Forse A. nel prossimo numero riuscirà a raccontarci anche come si trova all'AFA. Per ora lo ringraziamo di cuore per aver trovato la forza di regalarci questo bellissimo scritto.



L'accoglienza familiare è un dono che fai ... ma soprattutto che ricevi!

All'interno della vostra famiglia potete scegliere di accogliere uno dei nostri bambini o ragazzi, per qualche fine settimana oppure per un periodo della vostra vita,

...perché la prossima famiglia accogliente potrebbe essere proprio la vostra!

Se desiderate avere informazioni sul percorso di accoglienza familiare telefonate allo 0363.382.353 o mandate una mail a comunicazione@coopafa.it oppure a associazione.riflesso@coopafa.it



www.coopafa.it

Caro diario

(Scritto da L., una bambina di 11 anni ospite della Comunità Alloggio di Brignano Gera d'Adda)

15 marzo 2012

I miei nonni

Caro diario, oggi sono proprio felice e contenta perchè vado dai nonni. I miei nonni mi fanno divertire, e quando parlo con la nonna, mi ascolta sempre con entusiasmo e poi se piango lei mi consola sempre. Il nonno invece mi fa imparare un sacco di cose, ad esempio quella volta che mi ha fatto vedere come si puliva un cavallo; oppure quando il nonno schiacciava l'uva con i piedi.

Per me i miei nonni sono le persone più belle e felici di tutto il mondo. Quando sono con loro mi sento felice, anzi no super felice; voglio tanto bene a tutti e due.

I miei pensieri, quando sono con loro svaniscono, vanno via quelli brutti e rientrano quelli belli.

Carissimo diario, ti vorrei chiedere un consiglio, secondo te i miei nonno sono delle persone straordinarie? Oppure lo fanno solo per farmi divertire? Ti conosco troppo bene, tu mi diresti la prima cosa. Ciao a domani.



21 febbraio 2012

Racconto al mio diario un'esperienza vera

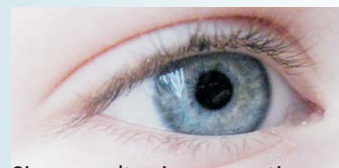
Caro diario, oggi sono proprio contenta e al settimo cielo, perchè vado in montagna con una famiglia stupenda che fa il volontariato. Questa famiglia mi ha portato in montagna, dove mi ha fatto divertire. Mi fa fare tante cose ad esempio: pattinare e andare con il bob.

Poi, mentre stavamo camminando nella neve, abbiamo incontrato Angelo, un nostro amico. Ci ha fatto provare la sua motoslitte, dove abbiamo visto un meraviglioso capriolo. Aveva un manto beige, come la corteccia di un albero e delle bianche macchie che sembravano fiocchi di neve che cadendo, piano piano gli facevano le carezze.

Beh, i miei pensieri erano belli e vorrei averli avuti pure quando era a casa. Mi sento felice e vorrei esserlo sempre.

Carissimo diario, ti vorrei chiedere un consiglio. Secondo te, questa è una famiglia stupenda? Sì o no? Sì! Questa domanda è un po' sciocca, comunque lo so che diresti di sì! Grazie, che mantieni, tutti i segreti.

Ciao a domani!



Siamo molto riconoscenti verso L. per aver condiviso con noi i piccoli segreti fino ad ora confidati solo al suo diario, e le auguriamo di scrivere pagine sempre così ricche di serenità e gratitudine.

A.A.A. CERCASI DATORI DI LAVORO

Scritto da Stefano Lo Monaco, presidente dell'Area Bergamo dell'AFA e della futura "Cooperativa FA 1000".

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo per la newsletter ho pensato che il tema del lavoro poteva essere il più attuale e adatto. Negli ultimi anni il nostro impegno con i ragazzi del Progetto Autonomia e con le donne dell'Araba Fenice si è molto concentrato sul testare le loro capacità e competenze in ambito lavorativo, soprattutto attraverso stage e tirocini attivati con diverse realtà del territorio, dal singolo artigiano al grande centro commerciale. Queste esperienze ci hanno permesso di capire tante cose, in quanto è solo attraverso il lavoro che possiamo far raggiungere ai nostri ragazzi o alle nostre mamme l'obiettivo del reinserimento sociale, è solo attraverso il lavoro che possono ri-affrontare il mondo. Mi piace poter pensare che alcuni dei ragazzi o delle donne che abbiamo accolto adesso stanno continuando il loro percorso fuori dalla comunità, e lo stanno facendo anche e soprattutto grazie al lavoro. Durante il loro percorso in comunità hanno accettato la nostra proposta di effettuare degli stage lavorativi, hanno spesso "sopportato" di non ricevere nulla, o al massimo un rimborso spese che il datore di lavoro gli dava. Ma nello stesso tempo hanno per la prima volta sperimentato la fatica del lavoro. Per alcuni di loro si sono aperte le porte del mondo del lavoro, alcuni di loro hanno concluso il loro percorso con l'Afa e altri vivono in autonomia in appartamento accompagnati dai nostri tutor. È anche grazie a loro che la nostra piccola rete di aziende e datori di

lavoro si è ampliata in questi anni. Ma questo non basta, soprattutto adesso che la crisi non permette più come un tempo di convincerli ad assumere i nostri ragazzi. È anche per questo che ho voluto parlare di questo tema, perché la nostra speranza è che tutti gli amici di AFA lo leggano e provino a pensare alla propria rete, ai propri amici, ai propri parenti. Siamo sicuri che solo in questo modo la nostra rete di contatti si potrà allargare, e solo in questo modo potremmo offrire nuove possibilità alle nuove "leve" delle nostre comunità. Ho pensato infine che avrei potuto raccontarvi la testimonianza, sottoforma di intervista, di uno dei ragazzi in questo momento accolti al Progetto Autonomia.

Ciao C. so che stai svolgendo uno stage al Leroy Merlin, puoi raccontarmi come hai iniziato a lavorare?

C.: Sono stati i miei educatori a propormelo, non andando più a scuola, mi hanno chiesto se volevo fare uno stage e mi hanno detto che c'era un posto al Leroy Merlin.

Cosa fai di preciso al lavoro?

C.: Sono al reparto Utensileria, quando arrivano gli ordini dei prodotti da vendere io devo sistemarli nei vari scaffali. Poi se un cliente mi chiede un consiglio devo spiegarli dove trovare un prodotto o come funziona. Se non so cosa rispondere chiedo ai miei colleghi del reparto.

Come ti trovi con i tuoi colleghi, visto che immagino che tu sia il più giovane di tutti?

C.: sono tutti molto simpatici e sempre disposti a spiegarmi le cose quando non le capisco, mi insegnano il mestiere.

Prova a dirmi una cosa del tuo lavoro che ti piace molto e una che ti piace di meno.

C.: Quando riesco ad aiutare un cliente da solo senza chiedere aiuto ai colleghi sono molto soddisfatto. Invece faccio fatica quando in alcuni momenti non c'è nulla da fare, preferisco sempre muovermi e lavorare, non sopporto di stare troppo fermo, vorrei che ci fosse sempre qualcosa da fare.

Questa è la tua prima esperienza di stage, c'è un lavoro che vorresti fare da grande?

C.: Vorrei fare il meccanico, non ho mai studiato per farlo, ma se ci fosse la possibilità di fare un tirocinio in un'officina mi piacerebbe molto, perché potrei imparare qualcosa.

C. come molti altri ragazzi e ragazze ospiti delle nostre Comunità, una volta terminato il proprio percorso scolastico, si affacciano al mondo lavorativo nella speranza di un impiego che permetta loro di ricostruire il loro futuro. Auguriamo a lui, e a tutti i nostri ragazzi e mamme, di raggiungere tale obiettivo e chiediamo ai tutti i nostri lettori e sostenitori di aiutarci in questo difficile percorso di ricerca di un lavoro, inviandoci i vostri suggerimenti o eventualmente anche contatti con aziende di vostra conoscenza, che possano essere interessate ad offrir loro una concreta possibilità di "ricostruire". Grazie di cuore.

Per contattarci: Tel. 0363.382353 – Mail: comunicazione@coopafa.it

Il volontariato lascia un'impronta nella loro vita



...ed anche nella tua!

“Il volontario qui in Comunità fa tante cose: mi porta all'allenamento, mi aiuta a fare i compiti, cucina con noi, mi ascolta, gioca con me ogni volta che glielo chiedo e soprattutto mi aiuta a crescere”

Se desideri offrire un po' del tuo tempo per dedicarlo ai nostri bambini e ragazzi, telefona allo 0363.382.353 o manda una mail a comunicazione@coopafa.it

www.coopafa.it

496 volte GRAZIE!

Ringraziamo tutte le 496 persone che, anche tramite la nostra rivista, hanno deciso di devolvere il loro 5 per mille della loro dichiarazione dei redditi del 2009 a favore dell'AFA. Grazie alle vostre firme ci verranno destinati 14.790€ che andranno a favore del FONDO "DIAMO VOCE AI LORO PENSIERI", che garantisce il sostegno psicologico ai bambini e ragazzi che accogliamo presso le nostre Comunità Alloggio e le nostre Famiglie Terapeutiche. Anche quest'anno LA VOSTRA FIRMA DARA' VOCE AI LORO PENSIERI!!



Il tuo 5 x 1000 per dare voce ai loro pensieri

02277040164

Il tuo 5x1000 sostiene il FONDO "DIAMO VOCE AI LORO PENSIERI" che garantisce il supporto psicologico ai bambini e adolescenti accolti presso le nostre Comunità Alloggio e le nostre Famiglie Terapeutiche

www.coopafa.it

A.F.A. ringrazia di cuore

STUCCHI S.P.A. e il GRUPPO ROZZONI che hanno scelto di sostenere il FONDO "DIAMO VOCE AI LORO PENSIERI"

per il sostegno psicologico dei bambini e adolescenti inseriti nelle nostre Comunità Alloggio e Famiglie Terapeutiche.

Se desideri anche tu sostenere il nostro Fondo o solamente ricevere qualche informazione in più scrivi una mail a comunicazione@coopafa.it o chiama il n° 0363.382353.



Stucchi®



CARO PAPA' VOLEVO AGGIURARTI
NON COMPLEANNO
MI CHIAMO M
& VIVO IN UNA (CASA FAMIGLIA).
HO I GENITORI FRATELLI E SORELLE IN ROMANIA
QUALCHE VOLTA MI VENGONO A TROVARE, TI
CHIEDO LA BENEDEZIONE PER TUTTI I BAMBINI DELLA
COMUNITA', PER LA MIA FAMIGLIA E PER TUTTI I BAMBINI CHE
SOFFRONO.



Buona Pasqua da M

Qualche giorno dopo M. ha ricevuto una lettera dal Santo Padre che la ringraziava per l'affettuoso messaggio augurale e le assicurava di essere nelle Sue preghiere.

Associazione Riflesso: una proposta formativa

Una delle conferme che abbiamo avuto nella nostra esperienza è che per poter essere efficaci nelle risposte sono necessarie sicuramente la idealità e la voglia di fare, ma allo stesso tempo la consapevolezza della complessità e la voglia di farsi carico della responsabilità di essere genitori. Per questo uno dei nostri punti fondamentali è l'attenzione alla formazione.

Nei primi mesi di quest'anno abbiamo quindi promosso un corso di formazione che ha impegnato alcuni di noi per 4 domeniche mattina con una modalità che avevamo già sperimentato e che ci ha nuovamente entusiasmato: il teatro.

Attraverso questa modalità **abbiamo potuto sperimentare e ricostruire le nostre emozioni più profonde e abbiamo potuto rappresentare i dolori, le frustrazioni, le emozioni, i valori che fondano la nostra vita, le nostre scelte.**

Lo psicodramma utilizza il palcoscenico per ricordarci che

non c'è giudizio, che è una rappresentazione della realtà, non è la realtà; lo psicodramma ci fa



essere attori e partecipare alle storie e alle drammatizzazioni gli uni degli altri.

Infine **abbiamo potuto fare un piccolo percorso dentro noi stessi, nelle nostre fragilità, nei nostri ricordi, nelle nostre**

modalità di relazionarci con gli altri.

Per degli adulti oggi è davvero un'occasione importante per fermarsi, per dei genitori diventa l'occasione per leggere le dinamiche che ci scattano dentro a fronte di sollecitazioni a volte forti che ci arrivano proprio dai figli. Per noi genitori affidatari è stata certamente un'occasione per proseguire la strada per conoscerci e per scoprire dentro di noi nuove energie e nuove modalità per continuare nella scelta dell'accogliere.

Al termine del percorso anche chi aveva un po' paura all'inizio o provava un po' di imbarazzo, si è ricreduto e ha addirittura lanciato l'idea di continuare.

Speriamo di poter continuare questo tipo di percorso, perché essere genitori affidatari richiede il coraggio di guardarsi dentro, di misurare le forze e di essere sinceri.

Lucia Gatti

Segretario dell'Associazione Riflesso



L'Associazione RIFLESSO è nata nel 2005 da alcune famiglie Terapeutiche dell'AFA che, insieme ad operatori dell'AFA, hanno deciso di fondare un'Associazione di solidarietà familiare. La promozione della cultura dell'accoglienza familiare nelle realtà locali è tra gli scopi principali dell'Associazione.

Se volete conoscerci mandate una mail a associazione.riflesso@coopafa.it o telefonate all'AFA allo 0363.382353 e saremo felici incontrarci per scambiare idee ed esperienze.



CAMPAGNA TESSERAMENTO SOSTENITORI 2012



Con una donazione minima di 50€ otterrai la **TESSERA-SOSTENITORE** dell'AFA, che ti permetterà di aiutarci concretamente nelle nostre attività, di usufruire della scontistica presso i nostri **negozi-sponsor** e di essere costantemente aggiornato circa i nostri progetti ed i nostri eventi sul territorio. Il ricavato della Campagna tesseramento 2012 andrà a sostenere il Fondo **"Diamo voce ai loro pensieri"**, a favore del supporto psicologico dei bambini e ragazzi o spiti delle nostre Comunità Alloggio e delle nostre Famiglie Terapeutiche. Sul nostro sito www.coopafa.it potrai vedere tutti i nostri negozi-sponsor e la rispettiva scontistica che applicheranno ai nostri sostenitori. Ti ricordiamo la Cooperativa sociale AFA è **ONLUS**, pertanto avrai la possibilità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi la tua donazione, sia come persona fisica sia come impresa, secondo il D.L. 35/2005 art. 14.

grafica: areastampa - romano di lombardia

FAMIGLIE E ACCOGLIENZA

Con il patrocinio del Comune di Lurano

Protezione Civile di Lurano

5^a edizione della

Sagra per l'accoglienza

GIOVEDÌ 21 GIUGNO
Ore 20.30 "IL CASTELLO INCANTATO", musical liberamente tratto da "La bella e la bestia" a cura del "Piccolo coro armonia della Tin Pan Alley Academy School" di Bariano.

VENERDÌ 22 GIUGNO
Ore 20.30 direttamente da Gardaland **IL CAN CAN DELLA MAGIA** a cura di Archimede Eventi.

SABATO 23 GIUGNO
Dalle ore 15.30 alle 18.30 **FESTA DELL'INFANZIA** con laboratori, animazione, la parete d'arrampicata e gli animali della fattoria.
Ore 20.30 spettacolo a cura della "Piccola Compagnia del Cucco".

DOMENICA 24 GIUGNO
Dalle ore 10.00 il tiro con l'arco, la parete d'arrampicata e gli animali della fattoria.
Ore 21.00 spettacolo a cura della "Piccola Compagnia del Cucco".

La sagra per tutta la famiglia!

Dal 21 al 24 Giugno presso lo Spazio Scaravaggi di Lurano

Il ricavato della sagra andrà a sostenere il Fondo **"Diamo voce ai loro pensieri"**, per garantire il sostegno psicologico ai bambini inseriti nelle nostre Comunità-alloggio e nelle nostre Famiglie Terapeutiche.

Tutte le sere servizio di ristorazione e gonfiabili gratuiti per i bambini.

www.coopafa.it

- COME AIUTARCI ◀**
- C/C POSTALE n° 37703915
Intestato a COOP. SOCIALE A.F.A.
 - C/C BANCARIO
Banca popolare di Bergamo
Agenzia di Brignano Gera d'Adda
IBAN- IT80U0542852680000000012351
 - CARTA DI CREDITO andando nell'area "Donazioni on line" sul sito www.coopafa.it
 - Scegliendo AFA come destinatario del **5x1000 P.I. 02277040164**

- DIVENTA UNO DI NOI**
- ☺ Donando qualche ora del tuo tempo, per trascorrerla nei nostri servizi o per aiutarci durante le nostre manifestazioni.
 - ☺ Scegliendo di diventare una delle nostre Famiglie Terapeutiche o famiglie di volontari.

Editore: Società Cooperativa Sociale Associazione Famiglie per l'Accoglienza a.r.l. Via Spirano 34/36 - 24053 Brignano Gera d'Adda (BG)
Direttore responsabile: Dott. Legramandi Sauro
Stampatore: Litostampa Istituto Grafico s.r.l. Via Alfredo Corti, 51 - 24126 Bergamo
Registrazione n° 31 del 29/11/2006 presso la Cancelleria del Tribunale di Bergamo.

COOPERATIVA SOCIALE

AFA

ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

Via Spirano, 36
24053 Brignano Gera d'Adda (BG)
Tel. 0363.382353 - Fax 0363.381541

AFA dal 2008 è certificata dall'Istituto Italiano della donazione.

ISTITUTO ITALIANO DONAZIONE

DONARE CON FIDUCIA

A.F.A. è una Cooperativa sociale nata nel 1993 che attua interventi a sostegno delle famiglie in genere e di quelle in difficoltà, al fine di facilitare e promuovere l'assunzione e lo svolgimento dei compiti educativi da parte di genitori e familiari.

I nostri numeri:

- 6 Comunità Residenziali
- 40 Famiglie Terapeutiche che accolgono i minori
- 150 progetti di accoglienza ogni anno, per bambini, preadolescenti, adolescenti e mamme
- 100 operatori tra educatori, psicologi, pedagogisti e ASA.
- 40 volontari.

VISITA IL NOSTRO SITO WWW.COOPAFA.IT

Cooperativa Sociale
Associazione
Famiglie per l'Accoglienza